



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 47

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

615^a seduta (antimeridiana): mercoledì 9 novembre 2011

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*).

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*).

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7 e passim
* GENTILE, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	10
GIARETTA (PD)	6
* LEGNINI (PD)	3, 6, 7
MASCITELLI (IdV)	4, 11
MERCATALI (PD)	7, 10
* MORANDO (PD)	8, 9
PICCHETTO FRATIN (PdL)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*.

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*.

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2969 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2968, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Colleghi, poiché il preannunciato emendamento governativo al disegno di legge di stabilità 2012 non è ancora stato presentato, propongo di sospendere la seduta in attesa di una più precisa cognizione dei tempi di presentazione.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, salva la decisione più precisa sulla tempistica all'esito del deposito di questo testo che ci auguriamo avvenga nella mattinata, come la previa intesa lascia presagire, vorrei informare lei e i colleghi che i Capigruppo dei Gruppi di opposizione ieri sera hanno chiesto al Presidente del Senato la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo avente ad oggetto l'anticipazione-accelerazione dell'esame della legge di stabilità in Aula.

Il Presidente del Senato suppongo deciderà in mattinata, ma non c'è dubbio che in virtù del mutato quadro politico e finanziario (ricordo che ieri oltre l'annuncio delle dimissioni da parte del Presidente del Consiglio, lo *spread* sui titoli ha raggiunto il massimo storico) converrà sull'opportunità di imprimere un'accelerazione.

Nel luglio scorso, in condizioni – a mio parere – meno drammatiche di quelle di oggi, abbiamo approvato la prima manovra del ciclo in tre giorni. Ebbene, riteniamo che l'attuale situazione politica e dei mercati richieda, nell'interesse del Paese, uno sforzo assolutamente analogo.

Le chiediamo quindi alla ripresa dei lavori della Commissione di organizzare una scansione dei nostri lavori in modo tale – questa è la nostra precisa richiesta che verrà formulata nella Conferenza dei Capigruppo – che l'esame del provvedimento possa iniziare in Aula nella giornata di venerdì.

Naturalmente, a questa richiesta consegue un nostro atteggiamento in Commissione, nel senso che ridurremo drasticamente gli emendamenti, ne ritireremo alcuni e chiederemo – questo possiamo farlo già ora – che il contenuto dell'emendamento, delle materie sia quello attinente agli impegni assunti con l'Europa, con le pochissime eccezioni su cui già, in questa prima fase dei lavori, ci siamo soffermati (il trasporto pubblico locale, le alluvioni ed altre eventuali situazioni che riteniamo urgenti). Diamo quindi la nostra disponibilità a lavorare a tutte le ore per conseguire l'obiettivo di portare all'esame dell'Aula il provvedimento entro venerdì.

Non consentiremo – ma sono convinto che tutti siamo consapevoli del fatto che non c'è spazio per atteggiamenti di questo tipo – una dilazione non giustificata dei lavori di questa Commissione.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, a nome del Gruppo che rappresento, sostengo le richieste che sono state avanzate dal collega del Partito Democratico.

L'obiettivo che intendiamo perseguire è che la legge di stabilità possa essere approvata dall'attuale Governo e maggioranza in tempi strettissimi. Si presuppone che l'emendamento che a breve sarà presentato a questa Commissione sia elaborato ai massimi livelli istituzionali ed europei, quindi ci rendiamo conto che difficilmente sarà ulteriormente emendabile. Pertanto, nella dinamica dei lavori di questa Commissione, il mio Gruppo si mette a disposizione per far sì che i lavori si svolgano nel minore tempo possibile; di conseguenza, rispetteremo la tempistica che la Presidenza della Commissione e il resto dei commissari vorranno imprimere all'esame del provvedimento.

Il mio Capogruppo, insieme agli altri Capigruppo di opposizione, ha presentato richiesta al presidente del Senato Schifani di portare il provvedimento all'esame dell'Assemblea già venerdì, per cui siamo pronti a sottoporci a qualsiasi ritmo di lavoro per raggiungere l'obiettivo finale.

Sul piano procedurale, come Gruppo Italia dei Valori forse le chiederemo qualche ora in più per esaminare i contenuti dell'emendamento che il Governo presenterà, impegnandoci sin d'ora a rinunciare al tempo a nostra disposizione per l'illustrazione dei nostri subemendamenti. Ne presenteremo pochi, alcuni dei quali, sul piano qualitativo, affronteranno problemi noti al Governo e a questa Commissione ormai già da tempo. Questo dà un'ulteriore garanzia al Governo e alla maggioranza che l'atteggiamento ostruzionistico dell'Italia dei Valori non è mai appartenuto ai lavori di questa Commissione; e questo men che mai ora che sappiamo che sono in arrivo i primi commissari europei che dovranno monitorare la situazione e che venerdì il Ministro dell'economia dovrà rispondere al questionario.

A maggior ragione riteniamo venerdì il giorno giusto per portare all'esame dell'Assemblea, almeno per quanto riguarda il Senato, il provvedimento in questione con le dovute distinzioni che come opposizione faremo sulle proposte governative. Ciò mi sembra evidente e scontato perché è chiaro che il nostro obiettivo politico finale è che questo Governo si dimetta al più presto e dia la possibilità di cambiare pagina riguardo alla politica economica. Come italiano, infatti, mi preoccupa constatare che il commissario finlandese Olli Rehn sull'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013 abbia espresso le stesse preoccupazioni che il Gruppo dell'Italia dei Valori, ma anche altri rappresentanti dell'opposizione, hanno manifestato all'inizio della discussione del provvedimento.

Dispiace constatare, attraverso i Resoconti, che Olli Rehn, a distanza di cinque giorni, ha detto quello che noi abbiamo detto all'inizio della discussione del provvedimento.

PRESIDENTE. Colleghi, naturalmente non mi sfugge il particolare momento politico che stiamo vivendo, ma sono convinto che il Parlamento non possa rinunciare ad esaminare emendamenti di un certo tipo. Questa Commissione deve svolgere il proprio lavoro certamente in tempi stretti ma che consentano comunque i necessari approfondimenti.

Rispettiamo profondissimamente i commissari di tutto il mondo, ma chiediamo che essi rispettino questo Parlamento. D'altra parte, sul piano storico, se le misure assunte in tre giorni fossero state così efficaci, non avremmo dovuto farne altre. Quindi, talvolta il tempo a disposizione è molto importante.

Il contesto politico è noto a tutti, ma chiedo che gli emendamenti vengano esaminati in modo approfondito. Non credo che la 5^a Commissione permanente debba svolgere sostanzialmente la funzione di «postino»: lo dicevamo ieri tutti insieme e credo che dobbiamo affermarlo tutti insieme anche oggi. La Presidenza della Commissione deve salvaguardare tale aspetto.

Assicuro che il preannunciato emendamento governativo non è ancora stato presentato non perché il Parlamento non sia in grado di esaminarlo già da questo momento. Ritengo debba essere consentito a tutti i commissari questo lavoro: così come era, così sarà.

Qualora poi tutti i commissari fossero d'accordo a fare tutto immediatamente e la Presidenza del Senato stabilisse che si deve terminare l'esame entro oggi, per me così sarebbe. Sul piano generale, però, dobbiamo esaminare approfonditamente emendamenti che toccano la nostra nazione in modo totale.

D'altra parte, anche i commissari cambiano idee in pochi giorni (capita a tutti di farlo), ma non vorrei che potessero cambiarla nuovamente dopo pochi giorni, magari dopo il lavoro svolto da tutti in senso positivo.

Dunque, come sempre, recepisco e tengo conto della richiesta avanzata dai colleghi dell'opposizione di anticipare al massimo l'esame dei provvedimenti. Ovviamente ne parlerò sotto il profilo istituzionale con la Presidenza del Senato perché è logico che sia così. D'altronde mi sem-

bra lo abbiano già fatto anche i Capigruppo e quindi gli elementi convergeranno.

Rivolgo, però, a tutti i colleghi una raccomandazione: dobbiamo esaminare attentamente l'emendamento governativo e prevedere i tempi necessari per lo svolgimento del dibattito, tenuto conto che l'esame dei provvedimenti è stato comunque calendarizzato in Assemblea per l'inizio della prossima settimana. Il senso profondo, dunque, è che entro la prossima settimana il Senato deliberi.

LEGNINI (PD). In realtà, noi abbiamo chiesto che si deliberi entro questa settimana.

PRESIDENTE. Forse non sono stato chiaro. Ho recepito la vostra richiesta di deliberare entro questa settimana; da quanto mi avete riferito, tale richiesta è stata già avanzata dai Capigruppo al Presidente al Senato. Io ho sottolineato che al momento l'esame dei provvedimenti è calendarizzato per la prossima settimana.

Ho ripetuto serenamente il mio pensiero perché non vorrei essere frainteso.

Dunque, questa è la situazione. Spero che quanto prima il preannunciato emendamento governativo venga presentato e messo a disposizione dei colleghi. A quel punto, ciascuno dei commissari potrà esporre con esattezza quali sono le condizioni per svolgere il dibattito.

GIARETTA (PD). Signor Presidente, vorrei soltanto aggiungere, per le sue valutazioni, che sarebbe singolare che l'opposizione volesse espropriarsi del proprio ruolo e rinunciare ai tempi e ai modi per esaminare tali provvedimenti; tuttavia siamo in una situazione veramente straordinaria.

Vorrei sottoporre alla sua attenzione e a quella dei colleghi la lettera inviata dal commissario finlandese e il testo del questionario: si tratta di una situazione che tocca la dignità e la reputazione del nostro Paese. In tanti anni, non ho mai letto un documento di natura diplomatica così duro, sia nell'imposizione di una risposta entro venerdì prossimo sia nell'articolazione delle domande del questionario, fino alla offensiva proposta riguardante le modifiche dell'articolo 81. In realtà, si afferma quello che avevano già detto, cioè che non conta la Costituzione ma la legislazione secondaria. Si giunge al punto di affermare che, se non fossimo in grado di farlo, gli Uffici della Commissione sarebbero a disposizione per una consulenza.

Come ricorderà, signor Presidente, avevamo proposto in questa sede, anche contro l'opinione di altri colleghi del Partito Democratico, di introdurre quei principi nella legislazione ordinaria. Non saremmo in questa situazione, se ci aveste dato retta.

In ogni caso, la richiesta di iniziare i lavori dell'Assemblea venerdì prossimo non è casuale, ma dipende dal fatto che l'Italia deve dimostrare di essere in grado di assumere una posizione entro venerdì.

Sia pure immaginando di cominciare a lavorare nel pomeriggio, avremmo la seduta pomeridiana, quella notturna e tutta la giornata di domani per esaminare i provvedimenti e quindi svolgere un dibattito molto serio.

Pertanto, signor Presidente, la invito a riflettere su queste considerazioni perché c'è veramente da essere preoccupati.

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, istituzionalmente rifletterò su queste situazioni dopo che avremo riflettuto sulle questioni politiche.

Pertanto, sospendo la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 10, sono ripresi alle ore 12,45.

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che il preannunciato emendamento governativo è ancora in fase di elaborazione.

Propongo pertanto di rinviare la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14,30, alle ore 16, per l'esame di tale emendamento.

Naturalmente non sfugge alla Presidenza la gravità della congiuntura attuale, che è andata peggiorando addirittura nel corso delle ultime ore. Sappiamo perfettamente che stiamo vivendo un momento assolutamente particolare. Inoltre sono convinto che in questo momento, dato che non è ancora disponibile il testo dell'emendamento, non sia ancora possibile stabilire un ordine dei lavori. Ripeto: la Presidenza ha ben chiara la particolarità della situazione.

MERCATALI (PD). Signor Presidente, questa mattina il senatore Legnini aveva già preannunciato la nostra disponibilità ad accelerare i lavori. Gli avvenimenti delle ultime ore ci impongono una riflessione molto seria e attenta. Non appena avremo il testo del maxi-emendamento del Governo decideremo, di comune accordo, le procedure per abbreviare i tempi della discussione, in modo da concluderne l'esame in Aula nel più breve tempo possibile.

Abbiamo manifestato la nostra disponibilità fin dall'inizio e la ribadiamo ulteriormente. Fra pochi minuti consegneremo una lettera con la quale ritiriamo quasi tutti i nostri emendamenti. Ne manterremo solo alcuni perché vogliamo segnalare con un atto concreto la disponibilità del nostro Gruppo ad accelerare i tempi per l'approvazione del provvedimento sia in Commissione che in Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, affinché tutti i Gruppi siano al corrente della situazione, sottolineo che il Capogruppo del PD ha annunciato il ritiro di gran parte degli emendamenti.

LEGNINI (PD). Ritireremo il 98 per cento dei nostri emendamenti.

PICHELTO FRATIN (PdL). Signor Presidente, il nostro Gruppo si riserva invece di esaminare prima il testo del maxi-emendamento.

PRESIDENTE. Come sempre, quando avremo a disposizione il testo dell'emendamento, o più probabilmente degli emendamenti del Governo, proseguiamo con assoluta onestà intellettuale i nostri lavori. Dunque se la valutazione della gravità del momento sarà preponderante rispetto ad ogni altro aspetto, il Parlamento dovrà prendere atto della situazione e comportarsi di conseguenza. Se, viceversa, dovesse prevalere una differente opinione, il Parlamento proseguirà normalmente il proprio lavoro. Posso garantire, dato che è stata evocata la questione della serietà dei nostri lavori, che non ci sarà nessuna finzione.

Sono perfettamente cosciente della gravità della situazione. Credo si possa dire che questa è una mattinata eccezionale e quindi è possibile che la gravità del momento possa avere il sopravvento. Ciò significherebbe che valuteremmo insieme il percorso da fare. Ribadisco, inoltre, che non ci sarà nessuna finzione, che i lavori saranno svolti con serietà, che capiremo la gravità del momento e ci comporteremo di conseguenza. Viceversa, se dovesse prevalere l'opinione di esaminare gli emendamenti, lo faremo altrettanto serenamente.

Ringrazio tutti per il contributo ai nostri lavori e per quanto state preannunciando, mostrando sempre perfetta coscienza di quello che accade al di fuori della Commissione.

MORANDO (PD). Signor Presidente, prendo atto del suo orientamento ma vorrei chiedere un chiarimento, anche se sinceramente mi auguro di sbagliare. Prima che sia finita la mattinata il differenziale tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi avrà toccato i 600 punti base. Anche il differenziale rispetto ai titoli spagnoli è arrivato al 2,80/2,90 per cento. In questo momento, in tutto il mondo, sul mercato secondario non c'è un solo compratore di titoli italiani che non sia la BCE; anzi, forse nemmeno la BCE, altrimenti l'andamento dei nostri titoli non sarebbe quello segnalato e anche il differenziale sarebbe inferiore.

Contemporaneamente oggi sappiamo tutti, dato che l'abbiamo letto, che abbiamo ricevuto una sollecitazione da parte del Commissario a rispondere puntualmente ad alcuni quesiti collegati, in maniera molto precisa, alla lettera che il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea. Dico questo anche per ridurre, dal mio punto di vista, la sensazione di arroganza che sembra emergere dalla lettera del Commissario che ripercorre, punto per punto, la lettera del nostro Governo e chiede chiarimenti a proposito di ognuna delle indicazioni che contiene. Quindi non è il Commissario che suggerisce quello che l'Italia dovrebbe fare: egli prende atto di quanto è scritto nella lettera inviata dal Governo italiano e chiede ulteriori chiarimenti in merito. Sinceramente mi pare stia semplicemente facendo il suo mestiere.

In ogni caso, Presidente, lei conosce i quesiti di cui stiamo parlando ed è molto difficile che il Ministro dell'economia di un Governo dimissionario possa rispondere. All'inizio della lettera, ad esempio, il Commissario chiede di chiarire, per ognuno dei provvedimenti elencati, se si tratta di un provvedimento già adottato, oppure adottato dal Governo ma da sottoporre

al voto in Parlamento o ancora se si tratta di provvedimento che il Governo intende proporre al Parlamento e in quali tempi. L'attuale Ministro dell'economia è dimissionario perché il Governo è dimissionario; il comunicato della Presidenza della Repubblica è chiaro su questo punto e dice che dopo quest'ultimo adempimento ci saranno le dimissioni.

Prendo atto del fatto che dobbiamo aspettare ancora per lavorare, ma secondo me, se in Italia la politica fosse all'altezza della situazione, la legge di stabilità sarebbe approvata questa sera stessa. Se vogliamo dare un segnale, disperatamente, per cercare di dimostrare che abbiamo una certa capacità di reazione rispetto a quanto sta accadendo bisognerebbe agire in maniera assolutamente straordinaria. Le nostre sollecitazioni a fare presto hanno questo spirito. Non voglio pensare che questo ritardo, invece, derivi da un tentativo di prendere tempo per ritardare le dimissioni del Governo.

È per questa ragione che, ferme restando le nostre comunicazioni e le decisioni che abbiamo preso, la invito, Presidente, a convocare la Commissione anche molto prima delle ore 16 perché sarebbe decisamente meglio. Noi saremmo disponibili anche tra pochi minuti.

Chiedo alla maggioranza – che almeno qui al Senato è ancora maggioranza – e al rappresentante del Governo, che si trova in questa sede nello svolgimento delle sue funzioni, se davvero ritengono che sia il caso di continuare a ricamare su un emendamento. Per la verità, penso che sarebbe meglio votare e chiudere la legge di stabilità così com'è.

Dobbiamo porci alcune domande piuttosto impegnative e cercare delle risposte all'altezza della situazione che sta crollando. Se dovessimo arrivare ad otto punti di tasso di interesse sui titoli di Stato, la crisi si trasmetterebbe in modo sistematico all'economia e il Paese andrebbe immediatamente al collasso perché le imprese non avrebbero più i soldi per funzionare.

Siamo in una situazione disperata. Ripeto: vale la pena ricamare per ore e ore su un emendamento in presenza di una situazione di questo tipo? Capisco che ognuno di noi gioca partite difficili da gestire perché le prospettive sono complicate. Mi rendo conto di tutto ma il dramma è in corso e noi siamo i protagonisti. Pensiamo di esserne all'altezza? Personalmente non mi sento all'altezza, soprattutto se continuiamo ad aspettare.

PRESIDENTE. Senatore Morando, voglio rassicurarla su questo punto: non c'è alcun tentativo di procrastinare in nessun modo la vicenda politica in atto. In secondo luogo concordo con lei salvo una piccola premessa: ho bisogno di avere l'emendamento che il Governo comunque ha deciso di presentare per poter anticipare i lavori della Commissione.

MORANDO (PD). Per questo mi rivolgevo al rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ci assicura che presto presenterà l'emendamento che, peraltro, si riferirà anche alla lettera del Commissario europeo di cui abbiamo discusso poc'anzi.

Come ho detto prima, non escludo alcuna opzione relativamente al prosieguo dei nostri lavori. Mi pare di avere compreso, inoltre, che una delle possibilità concrete che abbiamo è la presa d'atto della difficilissima situazione, quasi senza precedenti, considerata la crescita dello *spread* avvenuta in poche ore, fatto che normalmente avviene invece nel corso di anni.

Abbiamo presente tutto questo, nessuna opzione esclusa, nemmeno quella, a mio avviso pertinente, per la quale l'emendamento del Governo sarà soggetto ad un'attenta visione, se questo potrà essere utile a migliorare la situazione del Paese. Su questo non c'è divisione tra di noi. Se questo emendamento che rimpinguerà la legge di stabilità potrà essere utile, come io ritengo, a migliorare la situazione, anche noi sapremo come comportarci rispetto alla necessità di valutarlo e approvalo, ferma restando la valutazione del merito.

Sarà nostro senso di responsabilità, sulla base della valutazione che verrà espressa in ordine alla presentazione dell'emendamento, condurre poi i lavori nei tempi che si riterranno opportuni. Nessuna opzione viene esclusa.

GENTILE, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, sono stato al Ministero e ho potuto constatare come i nostri Uffici stanno lavorando insieme alla Presidenza della Repubblica per definire l'intervento.

Il Governo è intenzionato ad approvare la manovra entro questa settimana. È questo un impegno assunto anche con i Presidenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza che hanno avvertito la necessità e l'urgenza di concludere nei prossimi due giorni l'intero *iter* qui al Senato. In tal modo i documenti di bilancio potranno essere approvati dalla Camera entro il prossimo lunedì. Ritengo che questo sia il migliore segnale possibile che si possa dare all'Europa e al Paese, soprattutto per evitare situazioni che non hanno alcuna attinenza con il momento economico.

Non esiste alcuna possibilità, a mio giudizio, che qualcuno pensi che si possano dilatare i tempi, perché la situazione economica del Paese non lo permette.

MERCATALI (PD). Signor Presidente, prendiamo atto di questa importante affermazione del sottosegretario Gentile in merito alla volontà del Governo di accelerare i tempi. Ci rendiamo conto degli approfondimenti che sono in corso ai massimi livelli istituzionali.

È anche ovvio, però, che la nostra esigenza è prendere visione del provvedimento che intendiamo valutare senza essere «bypassati» in alcun modo, perché vogliamo continuare a svolgere fino in fondo e nei limiti del possibile la nostra funzione, consapevoli che bisogna accelerare l'*iter* di approvazione dei provvedimenti in discussione.

Possiamo anche concordare sulla volontà di mantenere convocata la seduta per le ore 15,30 ma siamo anche disponibili – se c'è la possibilità – ad accelerare i tempi e anticipare l'orario d'inizio della seduta pomeridiana per avviare la discussione.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, vorrei fornire alla Presidenza e agli altri membri della Commissione alcuni elementi aggiuntivi utili ai fini della decisione che si dovrà assumere in merito ai tempi da assegnare all'importante lavoro che ci attende.

Annuncio che il mio Gruppo è pronto a ritirare gran parte degli emendamenti presentati il cui numero, quindi, si ridurrà a poche proposte qualificate sulle quali richiameremo l'attenzione del Governo e della maggioranza ai fini di una loro approvazione da parte della Commissione. Tali emendamenti, riguardando aspetti importanti e già conosciuti perché oggetto di un confronto dialettico tra maggioranza e opposizione, verranno illustrati con estrema brevità temporale e senza particolari analisi o grandi approfondimenti.

Prendendo atto delle parole del sottosegretario Gentile, che consideriamo improntate a serietà e senso di responsabilità, è per noi importante che la Commissione consegni questo provvedimento all'esame dell'Aula il prima possibile. Gli ultimi dati registrano uno *spread* a 570; si corre il rischio che lunedì o martedì ci troveremo a pagare svariati miliardi di euro in termini di aumento di costi d'interesse, un peso che in questo momento le famiglie e le imprese italiane non possono sostenere.

Da parte nostra, quindi, confermiamo il massimo senso di responsabilità e la massima disponibilità a lavorare anche nelle ore notturne per fare in modo di fornire questa manovra al Paese e all'Europa nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,05.

